

L'EDITORIALE

La complessa questione socialista

di **Vittorio Craxi**

Ai socialisti dopo le elezioni non viene riservato nemmeno lo spazio di un dibattito. Eppure scompare una delle formazioni politiche costituenti e il più antico partito della democrazia italiana. Ma questo fatto non è degno neppure di un funerale di seconda classe. Proviamo a comprendere perché: dopo anni di travagliata e rissosa diaspora politica degli eredi del socialismo italiano, correati da tentativi più o meno riusciti e poi abortiti di ricongiunzione e ricostruzione politica, la Costituente si era posta il compito di riunire i socialisti e di allargare il proprio campo d'influenza verso una sinistra più 'larga', che accogliesse nel proprio perimetro anche personalità significative della sinistra laica che non avevano aderito al 'cartello' del Pd. Un disegno ambizioso e utile allo stesso tempo, perché cercava di rimettere in sintonia il sistema politico italiano con le grandi democrazie europee mantenendo in vita, non soltanto per ragioni storiche ma anche per ragioni politiche e pratiche, l'esperienza italiana del socialismo democratico, che rappresenta la sinistra in tutta Europa. Ciò che appariva come un disegno politicamente ambizioso si è invece trasformato in un obiettivo velleitario, destinato ad una sconfitta storica e contrassegnato da una campagna elettorale su cui incombeva l'epilogo del celeberrimo romanzo di Marquez: "Cronaca di una morte annunciata". Nonostante la scomparsa istituzionale socialista faccia 'pendant' con la sconfitta di una parte consistente della sinistra italiana e si accompagni ad un altrettanto vistoso arretramento delle sinistre in Europa, qualcosa ancora respinge l'idea che l'assenza di una forza o di un movimento che faccia riferimento esplicito alla nobile tradizione socialista rappresenti un problema non solo per i socialisti, ma per l'intera sinistra italiana presa nel suo insieme.

segue a pagina 4

DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI A NAPOLI

Rispettate le promesse: via l'Ici sulla prima casa

Stabilita inoltre la rinegoziazione dei mutui e la detassazione degli straordinari

di **Maria Paola Oliva**

In una Napoli ripulita in tutta fretta dai rifiuti si è svolto il primo Consiglio dei Ministri del nuovo governo targato Berlusconi. D'altra parte il neo premier lo aveva promesso in tempi non sospetti, durante la campagna elettorale che l'aveva visto contrapposto ad altri dieci concorrenti. E la promessa è stata mantenuta, così come le polemiche e le proteste pre-annunciate si sono puntualmente verificate.

Gli argomenti all'ordine del giorno erano già noti a tutti ed il consiglio si è svolto senza particolari intoppi e senza grosse sorprese rispetto ai provvedimenti traplati e annunciati qualche giorno prima.

Il governo ha preso alcune posizioni: l'individuazione di sette discariche in tutta la regione, la militarizzazione dei siti individuati, la nomina di Guido Bertolaso a sottosegretario con delega dell'emergenza rifiuti, la previsione di pene severe per chi entra nei siti individuati per la raccolta dei rifiuti e per quanti organizzano manifestazioni di protesta che sfociano in disordini.

Il Consiglio dei ministri riunito a Napoli ha dato il via libera all'abolizione dell'Ici sulla prima casa e alla detassazione di premi e straordinari.

Per quanto riguarda la detassazione sugli straordinari, è stata conferma-



ta la cedolare secca del 10% sulle ore lavorate in più e sui premi legati alla produttività. L'aliquota agevolata si applica su un plafond non superiore a 3mila euro e per i redditi fino a 30mila euro percepiti nel 2007 e attestati dalla dichiarazione dei redditi. Dalla misura saranno esclusi inoltre tutti i lavoratori statali, mentre le forze dell'ordine potrebbero beneficiare di successive norme che sono ancora allo studio. I due provvedimenti dovrebbero avere un costo di 2,7-2,8 miliardi di euro, che saranno tutti coperti

interamente da tagli di spesa. Il consiglio dei ministri riunito a Napoli si è occupato anche della vicenda Alitalia decidendo di trasformare il prestito ponte concesso all'azienda in patrimonio netto. E già all'indomani dei provvedimenti annunciati dal premier Silvio Berlusconi, sono stati fatti i conti in tasca agli italiani. Si è così calcolato che le famiglie italiane risparmieranno quasi uno stipendio, cioè fino a 1.400 euro, grazie alle tre misure adottate dal governo su Ici, straordinari e mutui. Grande

importanza ha assunto il nuovo trattamento fiscale degli straordinari, che genererebbe risparmi per i lavoratori interessati (ossia quelli del settore privato e con un reddito non superiore ai 30.000 euro) di oltre 760 euro. Per quanto riguarda l'Ici, l'esenzione sulla prima casa interessa 17 milioni di famiglie e per una famiglia che vive in una grande città vale anche oltre 500 euro. A pagare l'Ici sulla prima casa a giugno sarà solo lo 0,3% delle famiglie, poco di più di 54.000. Il terzo pilastro della manovra

fiscale riguarda la possibilità di rinegoziare i mutui. Secondo dati di Ing Direct un trentennale acceso nel 2006 ha già visto crescere la rata di 200 euro al mese. Ma i benefici di quest'ultima misura dipenderanno dall'andamento dei tassi dal momento che 'congelare' la rata del mutuo comporterà contestualmente un allungamento dello stesso. Insomma le prime conseguenze dei provvedimenti adottati dovrebbero essere già visibili e concretamente controllabili da tutti.

segue a pagina 4

CENTRO BLINDATO ED ECCEZIONALMENTE RIPULITO DAI RIFIUTI: COSÌ NAPOLI HA ACCOLTO BERLUSCONI ED I SUOI

Il 21 maggio per l'occasione il centro della città partenopea è stato blindato, nessun accesso alle auto e zona circostante ripulita dai cumuli della spazzatura che invece, a distanza di giorni, sono tornati ad 'abbellire' le strade. Imponenti le misure di sicurezza con circa mille uomini delle forze dell'ordine a presidiare il territorio: dalla Prefettura a Palazzo Reale, da Piazza Plebiscito al centro della città. Ciò anche in vista delle preannunciate manifestazioni di protesta che hanno accompagnato l'arrivo del neo premier e la durata del consiglio dei ministri. Prevista anche l'interdizione dello spazio aereo sul centro cittadino durante le ore in cui si svolgerà la riunione dell'esecutivo. Il presidente Silvio Berlusconi ed i ministri sono giunti davanti al palazzo della Prefettura, sede della riunione dell'esecutivo, l'uno in auto blu e gli altri in pullman. Un consiglio dei Ministri lampo e, dopo il pranzo in Prefettura, nel pomeriggio, l'incontro con i giornalisti per la tradizionale conferenza stampa nel

Salone d'Ercole a Palazzo Reale, la sala utilizzata per i ricevimenti dei Viceré spagnoli, ricca di arazzi del '700 e con un prezioso orologio che rappresenta Atlante che regge il mondo. Il primo consiglio dei Ministri ha anche offerto l'occasione di una presentazione ufficiale degli incarichi assegnati dal premier. Ricordiamoli di seguito. I sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio sono: Gianni Letta; Paolo Bonaiuti (Editoria); Gianfranco Micciché (CIPE); Carlo Giovanardi (Famiglia, Droga, Servizio civile); Michela Vittoria Brambilla (Turismo); Aldo Brancher (Federalismo); Rocco Crimi (Sport); Maurizio Balocchi (semplificazione normativa); Guido Bertolaso (soluzione dell'emergenza rifiuti nella regione Campania). I ministri senza portafoglio sono: Raffaele Fitto (rapporti con le regioni); Gianfranco Rotondi (attuazione del programma); Renato Brunetta (pubblica amministrazione e l'innovazione); Mara Carfagna (pari opportunità); Andrea Ronchi (politiche euro-

pee); Elio Vito (rapporti con il Parlamento); Umberto Bossi (riforme per il Federalismo); Giorgia Meloni (politiche per i giovani); Roberto Calderoli (semplificazione normativa). Per quanto concerne i ministri con portafoglio, invece, agli affari esteri c'è Franco Frattini mentre i suoi sottosegretari sono Stefania Gabriella Anastasia Craxi, Alfredo Mantica ed Enzo Scotti. Ministro dell'Interno è Roberto Maroni; sottosegretari: Michelino Davico, Alfredo Mantovano, Nitto Francesco Palma. Ministro della Giustizia è Angelino Alfano, con sottosegretari Maria Elisabetta Alberti Casellati, Giacomo Caliendo. Alla difesa c'è il ministro Ignazio La Russa; i suoi sottosegretari sono Giuseppe Cossiga e Guido Crosetto. Il dicastero dell'economia e finanze è retto dal ministro Giulio Tremonti e dai sottosegretari Alberto Giorgetti, Daniele Molgora, Nicola Cosentino, Luigi Casero, Giuseppe Vegas.

segue a pagina 4

L'emergenza

Rifiuti, in dettaglio il piano illustrato da Berlusconi

a pagina 2

Il ritorno

Il profilo del neo sottosegretario Guido Bertolaso

a pagina 2

Pacchetto sicurezza

Ampi poteri ai sindaci e 4mila agenti in più sul territorio

a pagina 3

L'indagine

L'ultima incursione nella fiscalità campana: l'Irap

a pagina 3

Consigli utili

Stress, ecco come ti sconfiggo in 11 semplici mosse

a pagina 3

gruppo imagine moda capelli on the road

PARRUCCHIERI
Ventriglia Maurizio
Via Mazzocchi n° 84 - S. Maria Capua Vetere
Tel. 0823.846510

L'ORÉAL TIGI
PROFESSIONAL
KÉRASTASE
parme

VIRGILIO NATALE

Noleggio con conducente, viaggi, servizio navetta

Via P. Pasolini, 37 - Caserta - Tel. 338 3457565

Caffetteria

Nero Ballente

Piazza San Pietro, 1
81055 - Santa Maria C.V. (CE)
infoline: 0823 841498

L'ELENCO DEI SITI INDIVIDUATI

Rifiuti, ecco il piano di Berlusconi

Un anno di carcere per chi intralcia le operazioni di smaltimento

Nel corso del Consiglio dei Ministri svoltosi a Napoli il premier Silvio Berlusconi ha illustrato la sua ricetta per uscire dall'emergenza rifiuti. Il decreto è stato già pubblicato sulla Gazzetta ufficiale e consta di 90 punti. I principali sono la previsione del carcere per coloro che intralciano le operazioni di smaltimento dei rifiuti ed il conferimento di ampi poteri al sottosegretario Guido Bertolaso, che nel corso del suo operato sarà assistito dalla forza pubblica e potrà chiedere l'impiego delle forze armate. Il provvedimento, oltre alle disposizioni per fronteggiare l'emergenza ed all'elenco dei dieci siti da monitorare per verificare che possano effettivamente ospitare discariche, prevede altresì il termine ultimo dello stato di emergenza. Entro il 31 dicembre 2009 la situazione rifiuti a Napoli ed in tutta la Regione dovrebbe rientrare definitivamente. Perché questo avvenga nel decreto legge è prevista anche una copertura finanziaria che ammonta a circa 450 milioni di euro. Ma il piano per un corretto smaltimento dell'immondizia passa attraverso varie fasi. Importanti a tale proposito anche la raccolta differenziata e le iniziative di sensibilizzazione in tal senso. Con la differenzia-



zione, infatti, si possono ridurre le quantità di rifiuti da smaltire. Il che comporta una diminuzione della Tarsu e la possibilità anche di riciclare i materiali scartati. Sono ancora tanti i Comuni che non hanno attuato ancora un piano per la differenziata, se non si metteranno in regola entro il termine previsto saranno soggetti a sanzioni pecuniarie così come prevede il decreto legge. Il testo emanato dal governo contiene altresì l'elenco delle dieci discariche da utilizzare per lo smaltimento dei

rifiuti. Si tratta di Sant'Arcangelo Trimonte (Bn), località Norecchie; Savignano Irpino (Av), località Postarza; Serre (Sa) località Macchia Soprana e Valle della Masseria; Andretta (Av), località Pero Spacone; Terzigno (Na), località Pozzelle e Cava Vitiello; Chiaiano (Na); Caserta, località Torrione (Cava Matroiani); Santa Maria La Fossa (Ce), località Ferrandello. All'indomani dell'individuazione dei siti sono scoppiate le prime rivolte nei Comuni inte-

ressati, rivolte che hanno di fatto rallentato le operazioni e che contribuiscono ad infuocare un clima già di per sé teso. Spetterà al sottosegretario per l'emergenza rifiuti Guido Bertolaso, nominato proprio il 21 maggio a Napoli, risolvere l'intricata questione e raccogliere l'eredità lasciata dal suo predecessore. Il decreto legge attribuisce ampi poteri al sottosegretario che potrà procedere ad espropri per pubblica utilità ed all'acquisizione di beni mobili funzionali alla "complessiva azione di gestione

dei rifiuti". Sarà assistito dalla forza pubblica e potrà chiedere l'impiego delle forze armate per vigilanza ed approntamento dei cantieri e dei siti, oltre che per il trasporto dei rifiuti. Potrà infine disporre la precettazione di personale. I siti, le aree e gli impianti comunque connessi all'attività di gestione dei rifiuti sono considerate aree di interesse strategico nazionale. E dunque chi abusivamente cercherà di entrarci o creerà difficoltà a chi vi opera verrà punito con l'arresto da tre mesi ad un anno. Manette, fino ad un anno, anche a chi intralcia il meccanismo di gestione dei rifiuti (di fatto è considerato interruzione di pubblico servizio), o danneggia beni strumentali. Prevista una pena fino a 5 anni per i promotori della protesta. Il decreto, inoltre, stabilisce lo scioglimento immediato dei comitati di protesta contro le discariche. Come detto nel complesso ciclo dei rifiuti, una parte importante la svolge proprio la raccolta differenziata; nel decreto legge ne è previsto l'obbligo (25 per cento entro l'anno e 50 per cento entro il 2010). I comuni inadempienti saranno puniti con un aumento delle tariffe di smaltimento. Il sottosegretario, nell'ambito delle sue funzioni, potrà ricorrere anche a commissari ad acta

MASSARO
Costruzioni s.r.l.

**LAVORI EDILI, STRADALI,
FOGNANTI, ELETTRICI, IDRICI,
MOVIMENTO TERRA,
RISTRUTTURAZIONI
E RIATTAZIONI STATICHE,
RISTRUTTURAZIONI
DI INTERESSE STORICO
E ARCHEOLOGICO**

Via Fortunato Iodice, 52
Tel. 0823.694189 - 0823.896020
Cell. 339.3873891 - 338.6852021
81050 PORTICO DI CASERTA (CE)

Il profilo del neo sottosegretario

Guido Bertolaso torna ad occuparsi dell'emergenza ambientale

Il suo è un ritorno. Guido Bertolaso, infatti, si è già cimentato con la realtà napoletana ed ha avuto un confronto diretto con l'emergenza rifiuti in passato. Il premier Silvio Berlusconi ha individuato in lui la professionalità che meglio potesse contribuire a risolvere quella crisi che ha reso la Campania tristemente famosa in tutto il mondo. Già altri prima di Bertolaso hanno assunto lo stesso incarico, così come già in passato è stato fissato un termine ultimo per la conclusione del periodo di emergenza. Tutta la regione spera che questa sia la volta buona e che Bertolaso, con i poteri conferiti e le direttive indicate dal presidente Berlusconi, possa questa volta mettere davvero la parola fine al problema. Ma chi è il nuovo sottosegretario all'emergenza rifiuti? E' un dirigente d'azienda e medico italiano. Dal 2001 direttore del dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e dal 21 maggio 2008 sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'emergenza rifiuti di Napoli nel IV Governo Berlusconi. Si è

laureato con lode in medicina all'Università La Sapienza di Roma. Dopo aver svolto attività di ricerca nel campo delle malattie tropicali in Africa, ha creato e diretto ospedali in zone di guerra. E' stato altresì coordinatore dei progetti nei paesi in via di sviluppo della Farnesina, e capo del dipartimento degli affari sociali. È stato una prima volta a capo del dipartimento della protezione civile tra il 1996 e il 1997 nel corso del primo governo Prodi. Ha rivestito nuovamente quel ruolo il 7 febbraio 2001, durante il secondo governo Amato. È stato anche commissario straordinario del governo per la prevenzione da rischi SARS tra 2003 e 2004. Nel settembre 2006, Bertolaso è divenuto il commissario straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania, incarico che lascerà, dopo numerose polemiche, soprattutto a causa della volontà di rendere centro di stoccaggio dei rifiuti Valle Masseria, zona a ridosso dell'Oasi del Wwf, il 7 luglio 2007. Nello stesso anno è commissario delegato per l'emergenza incendi boschivi. **t.pont.**

Un termovalorizzatore a Napoli ed un impianto a Santa Maria La Fossa

Il decreto di riprendere immediatamente i lavori per la realizzazione dell'impianto di Acerra, nel quale verranno smaltite anche le ecoballe già presenti sul territorio campano per un quantitativo massimo di 600mila tonnellate all'anno; mentre è stata confermata anche la realizzazione degli impianti di Santa Maria La Fossa e di Salerno. Nel decreto è prevista anche la realizzazione di un termovalorizzatore nel comune di Napoli. Il sito dovrà essere individuato dal sindaco della città interessata entro un mese. In caso di inadempienza interverrà il Governo. Il termovalorizzatore è un inceneritore di rifiuti in grado di sfruttare il contenuto calorico dei rifiuti stessi per generare calore, riscaldare acqua ed infine produrre energia elettrica. L'impiego di questo particolare tipo di impianto sembra essere una via di uscita dal problema delle discariche ormai stracolme. Pur essendo molto meno inquinanti rispetto ai vecchi inceneritori, i termovalorizzatori non eliminano in ogni caso l'emissione di diossine nei fumi di scarico



dispersi nell'atmosfera circostante. Secondo le più moderne teorie sulla corretta gestione dei rifiuti gli unici modi per "valorizzare" un rifiuto dovrebbero essere prima di tutto il riuso e poi il riciclo, mentre l'incenerimento

costituirebbe semplice smaltimento e sarebbe dunque da preferirsi alla sola discarica controllata. Inoltre la parola "termovalorizzatore" non verrebbe mai utilizzato nelle normative europea e italiana di riferimento, nelle quali si parla Nella gestione dei rifiuti la prima fase è rivolta alla necessità di prevenire la formazione della spazzatura e di ridurre la pericolosità; il passaggio successivo riguarda l'esigenza di riutilizzare i prodotti e, se non è possibile il riuso, riciclare i materiali. Infine, solo per quanto riguarda il materiale che non è stato possibile riutilizzare e poi riciclare si pongono le due soluzioni del recupero energetico tramite sistemi a freddo o a caldo, come la bio-ossidazione, la gassificazione, la pirolisi e l'incenerimento oppure l'avvio allo smaltimento in discarica. Dunque anche in una situazione ideale di completo riciclo e recupero vi sarà una percentuale di rifiuti residui da smaltire in discarica o da ossidare per eliminarli e recuperare l'energia. **Lina Iodice**

La centrale nucleare appare la risposta ovvia alla crisi energetica mondiale

In Europa gli ordini nel settore auto calano del 19 per cento, negli Usa si inizia a lasciare a casa la macchina a causa del rialzo del carburante. Una "bolla" momentanea, quella del petrolio? Non pare proprio. Il barile sta sopra i 130 dollari, le previsioni lo proiettano già a 140, e secondo il petroliere texano T. Boone Pickens a fine anno raggiungerà i 150. Stime addirittura ottimistiche se paragonate a quelle di Arjun N. Murti, economista della Goldman Sachs che ha previsto entro il 2011 il greggio a 200 dollari. Per l'Italia ciò significa nel 2008 una bolletta petrolifera di 70 miliardi di euro, 20 in più rispetto al 2007. Con il barile a 150 dollari pagheremo altri 10

miliardi in più, e se si arriva a 200 il conto sale a 100 miliardi di euro l'anno. È un salasso che colpisce tutti: consumatori, aziende, Stato. E, se questi fenomeni potessero essere valutati in base a principi di equità, agisce tanto più a danno dei deboli essendo il rialzo al distributore o sulla fattura elettrica in cifra fissa. Con l'estate, causa climatizzatori, si rischia poi se non il black out un'altra impennata nei costi. L'annuncio fatto il 22 maggio all'Assemblea della Confindustria dal ministro dello Sviluppo, Claudio Scajola, che entro cinque anni l'Italia metterà la prima pietra di un nuovo gruppo di centrali nucleari di terza generazione cade dunque

nel momento più logico. Nel momento, si dovrebbe dire, dovuto. Non si tratta solo dell'attuazione politica di un altro punto del programma di governo, ma della risposta ovvia alla crisi energetica mondiale. Le vere guerre moderne si combattono, più che sul fronte militare, su quello del controllo delle risorse strategiche. Ciò è particolarmente vero ora con il rialzo generalizzato di tutte le materie prime, greggio incluso, dovuto sia al maggior consumo, sia a processi di estinzione, sia alla speculazione di intermediari ma soprattutto di gruppi di stati. Per il petrolio vale soprattutto la terza ipotesi. Nessuno scienziato è ancora in grado di predire se e quando una risorsa si

estinguera davvero; la speculazione e le restrizioni nella produzione sono invece ogni giorno sotto gli occhi di tutti. In una guerra militare (come quella contro il terrorismo) l'Italia può giocare un ruolo secondario; il suo destino energetico è invece tutto nelle sue mani. Anche in questo campo l'effetto-annuncio può avere importanza, inducendo produttori e speculatori a più miti consigli. Dopo un lungo letargo, per esempio, l'Unione europea sta discutendo se approvare un piano energetico comunitario come quello per le infrastrutture. Tutti i maggiori paesi dell'Ue soddisfano con il nucleare il loro fabbisogno di energia, con percentuali che variano dal 70 per cento

della Francia al 30 della Gran Bretagna (che produce anche petrolio). Le centrali, è noto, stanno a pochi chilometri dai nostri confini, in Francia, Svizzera, Germania e Slovenia. Nessun paese dell'Ue discute del nucleare in base a schieramenti politici: non la Spagna di Zapatero né la Germania della Merkel. La Francia ha potenziato il proprio apparato atomico con Mitterrand, oggi con Sarkozy è particolarmente attiva nella ricerca (e nei contratti) per le centrali di quarta generazione, più piccole e più sicure perché "rigenerano" autonomamente le scorie risolvendo il problema dei rifiuti atomici.

...continua a pagina 4

NEL PACCHETTO SICUREZZA

**Ampi poteri alle fasce tricolori
e quattro mila agenti in più sul territorio**

Via libera al pacchetto sicurezza. Era uno dei punti più attesi dalla riunione del consiglio dei Ministri che si è svolta a Napoli. E la questione effettivamente è stata discussa ed illustrata anche nel corso dell'incontro che il neo premier ha avuto con i giornalisti subito dopo l'approvazione del pacchetto sicurezza. Tante le novità previste dal disegno di legge; tra queste anche la previsione del reato di immigrazione clandestina e l'assunzione di quasi 4.000 unità per le forze dell'ordine. Il pacchetto sicurezza si compone di tre parti: un decreto legge, un disegno di legge e tre decreti legislativi. Per quanto concerne il primo, esso avrà effetto immediato con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Il decreto legge contiene misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e prevede nuove norme per contrastare l'immigrazione clandestina. Il governo ha deciso di ampliare i casi di espulsione su ordine del giudice, in caso di condanna penale, ed è prevista la stessa misura per i cittadini comunitari.

Oltre inoltre previste pene più severe per chi guida in stato di ebbrezza e nuovi e più ampliati poteri ai sindaci che potranno anche adottare provvedimenti urgenti nei casi in cui si renda necessario prevenire ed eliminare gravi pericoli, non solo per l'incolumità pubblica, ma anche per la sicurezza urbana. Nel pacchetto una sezione a parte viene riservata all'immigrazione; in particolare è prevista la confisca degli appartamenti affittati agli irregolari. La norma va a colpire i proprietari degli immobili, colpevoli in questi casi di speculare sulla realtà dell'immigrazione in Italia. Nel decreto legge viene altresì rafforzata la cooperazione tra la polizia municipale e le forze dell'ordine ed ampliate le fattispecie penali perse-



guibili con il rito del giudizio direttissimo e con quello del giudizio immediato.

Il disegno di legge sulla sicurezza pubblica, invece, ha lo scopo di rendere più incisiva ed efficace l'azione di prevenzione e contrasto dello Stato alle molteplici manifestazioni di criminalità mediante l'introduzione di norme che disciplinano e sanzionano più rigidamente fattispecie di reato già esistenti o introducendo nuove previsioni normative. Il pacchetto sicurezza si compone poi anche di tre decreti legislativi, dedicati ai ricongiungimenti familiari dei cittadini stranieri, al riconoscimento e la revoca dello status di rifugiato e alla libera circolazione dei cittadini comunitari.

Il pacchetto è completato da una dichiarazione di stato d'emergenza che consente di fare fronte con rapidità alla situazione di estrema criticità che si è determinata in alcune regioni (Campania, Lombardia e Lazio) per la presenza di numerosi cittadini extracomunitari irregolari e nomadi stabilmente insediati in talune aree. Infine, il Consiglio dei ministri ha approvato un ulteriore disegno di legge in materia di cooperazione transfrontaliera a fini di contrasto del terrorismo, della criminalità transfrontaliera e della migrazione illegale, con il quale l'Italia aderisce al Trattato di Prüm che istituisce la "banca dati nazionale del DNA".

Immigrazione, arrivano i nuovi centri di espulsione

I Cei potrebbero essere ospitati nelle strutture militari dismesse dal ministero

Dovranno essere aperti 10 Cei, almeno questo è il proposito del ministro all'Interno Roberto Maroni. I Cei sono i centri di identificazione ed espulsione che prenderanno il posto degli attuali Cpt. Tante sigle, ma molto semplice il concetto: si tratta di centri dove trattenere gli immigrati irregolari in attesa dell'espulsione. Il disegno di legge approvato nello scorso Consiglio dei ministri rende necessaria l'apertura di questi luoghi. E qualche giorno fa si è svolto un vertice tra il ministro dell'Interno, Roberto Maroni e il ministro della Difesa, Ignazio La Russa. Nel corso dell'incontro è emersa una proposta: utilizzare le caserme dismesse dal ministero della Difesa per ospitare questi centri. Il provvedimento di legge stabilisce che il tempo di permanenza in queste strutture si allunghi dagli attuali 60 giorni a 18 mesi. Questo, insieme all'introduzione del reato di immigrazione clandestina prevista dallo stesso ddl, comporta appunto l'esigenza di nuovi centri. Secondo il ministro Maroni, sarebbe l'ideale averne uno in ogni regione e dovrebbero essere pronte nel giro di due mesi. Al momento sono dieci i Cpt operativi:



Bari-Palese (196 posti), Milano (112), Modena (60), Bologna (95), Caltanissetta (96), Lamezia Terme (75), Gradisca d'Isonzo (136), Roma (300), Torino (92), Trapani (57). Per permettere invece l'istituzione dei nuovi

centri, si potrebbe ricorrere alle caserme dismesse della Difesa, che potrebbero essere allestite rapidamente, secondo quanto assicurato dal ministro Ignazio La Russa.

I due ministri lavoreranno in sinergia per quanto concerne questo aspetto del pacchetto sicurezza. Si tratta insomma di un vero e proprio gruppo di lavoro che procederà all'individuazione dei siti ritenuti più idonei ad ospitare i nuovi Centri di identificazione ed espulsione.

STRESS, COME TI SCONFIGGO IN 11 SEMPLICI MOSSE

Quante volte pronunciamo la parola stress durante la giornata? Come si fa ad evitarlo? Lo stress ci costringe a bruciare grandi quantità di energia per mantenere sempre vigile lo stato di allerta permanente, con conseguente stanchezza, difficoltà di concentrazione e diminuzione del rendimento nello studio e nel lavoro intellettuale.

La continua tensione non ci fa raggiungere il rilassamento necessario per un buon sonno e ciò non permette un buon recupero, facendo sì che stanchezza fisica e mentale si accumulino. Diventiamo perciò irritabili e

poco tolleranti. Lo stress va proprio preso sul serio e allora ecco 11 regole per provare a combatterlo:

1. Rallentare, prendersi delle pause e fare le cose con calma
2. Praticare tecniche di rilassamento, per esempio ascoltare musica sul divano
3. Limitare le situazioni stressanti, evitando di rassegnarsi a condizioni frustranti e tentando di ridurre al minimo le rinunce
4. Saper cominciare a dire di no, quando è possibile
5. Dedicarsi appena è possibile a qualcosa che piace veramente e che diverte
6. Ricordarsi sempre che ogni

cambiamento è stress: condurre quindi una vita regolare

7. Fare esercizio fisico 3 volte alla settimana da 20 minuti a 2 ore
 8. Respirare lentamente e profondamente
 9. Dormire con regolarità
 10. Curare l'alimentazione: si agli zuccheri complessi, no a troppi eccitanti (caffè), fare pasti piccoli e frequenti, evitare il fumo e limitare gli alcolici
 11. Usare integratori multivitaminici e multiminerali
- Esiste poi un altro potente anti-stress: ridere. E allora via libera alle risate!

Valeria Leone

**DRAMMATICA RELAZIONE SULL'ULTIMA INCURSIONE
NELLA FISCALITÀ CAMPANA: L'IRAP**

Ospitiamo l'intervento dell'onorevole Nunzia De Girolamo e Francesco Stefanini, delegato alla fiscalità del coordinamento cittadino di Fi - Pdl di Benevento che hanno concluso il viaggio nella fiscalità locale. "Purtroppo, avevamo scoperto che le addizionali comunali e regionali Irpef fanno sì che un lavoratore dipendente con reddito lordo di 25mila euro residente a Benevento paga 200 euro in più l'anno di un soggetto con pari requisiti residente a Belluno; che la benzina in Campania costa di più che in Lombardia, per effetto delle addizionali regionali sulle accise e che anche il bollo auto costa il 10% in più.

A tutto ciò aggiungiamo che l'Irap costa un punto percentuale in più sul valore della produzione ovvero 100 euro ogni 10mila e che l'Irap colpisce il costo lavoro e gli interessi passivi, provocando il rallentamento delle assunzioni e degli investimenti.



Malauguratamente la fiscalità regionale della Campania è al massimo. Nel ricordare che il sistema della fiscalità locale per buona parte è frutto della famosa "Riforma Visco", che con il d.lgs 15 dicembre 1997 n°446 introdusse l'Irap, le

addizionali regionali e il riordino dei tributi locali, abbiamo cercato di capire il senso di tale oppressione fiscale in Campania, giungendo ad inquietanti risposte.

Ebbene, ne è risultato che tutto dipende dalla capacità

di amministrare le risorse da parte degli amministratori locali: se la macchina Regionale funziona bene, rende molto e consuma poco, se la stessa funziona male, rende male e consuma tanto. Purtroppo, in Campania la giunta Bassolino con tutta la sua macchina organizzativa, funziona male e consuma tantissimo, costringendo i contribuenti ad ingiusti sacrifici.

Basti pensare che la principale causa dell'inasprimento della fiscalità locale è determinata dal deficit sanitario, la parola d'ordine del sistema è stata sempre: gestire, svuotando le risorse pubbliche per interessi di parte. Noi diciamo basta! perché è ora che questa macchina mangiasoldi della sanità pubblica in Campania, diventi una macchina funzionante, efficiente, efficace ed economica, capace di fornire servizi qualitativi ai cittadini, che spesso sono costretti a recarsi presso strutture private o al Nord."

**Gennaro Sorrentino
Parrucchiere**

Via Amendola, 13 - 81055
Santa Maria C. V. (CE)
Tel. 320 0151797

Azienda operante nel settore editoriale ricerca in Campania agenti plurimandatari, responsabili vendite con esperienza nel settore pubblicitario. Si offre fisso mensile e provvigioni. Inviare C.v.

Info: info@arkamedia.com
Fax 0823 890229
Tel. 338 8605678



ARGENTERIA OROLOGERIA
Tempo Prezioso
di Francesco D'Angelo

GUESS
Chronotech
PUMA
CESARE PACIOTTI

KRIS
brosWay
FIBO

Via M. Monaco, 126 SAN PRISCO (CE)
Tel. 393 7113761 - 338 8739285

il Picchio
DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S. Maria C.V. (CE) - Tel./Fax 0823 890229
"Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S. Maria C.V. n°607 registro periodici 02/12/03
Iscritto presso il R.D.C. Registro Operatori Comunicazione al numero 11296

Editore: Arkamedia s.r.l.
ilpicchio@arkamedia.com

Consiglio di Amministrazione: Pasquale Merola
pasqualemerola@arkamedia.com
Andrea Merola
andreamerola@arkamedia.com

Direttore responsabile: Maria Cristina Monaco
cristinamonaco@arkamedia.com

Collaboratori pubblicità: Giacomo Carfora
giacomocarfora@arkamedia.com

Hanno collaborato:
Teresa Pontillo, Pasqualina Iodice,
Maria Paola Oliva, Dario Mattucci

Si ringraziano le redazioni: ilpungolo.com, laic.it, riformatoriliberal.org, sanihelp.it, legnotorto.com, davidegiaccione.it, www.11minuti.com

Grafica: www.arkamedia.com

Stampa: Grafica Natale - S. Maria C.V. (CE) - 0823.819322

La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate. Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore. Il materiale spedito non verrà restituito. Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti. Tutti i collaboratori svolgono la loro mansione in modo autonomo e gratuito.

IL CDM A NAPOLI

Rispettate le promesse: eliminata l'Ici sulla prima casa

...continua dalla prima
 A conclusione del consiglio è stato illustrato poi il contenuto di un accordo tra il ministro Tremonti e l'Abi (associazione banche italiane) per offrire ai clienti la possibilità di rinegoziare i mutui prima casa a tasso variabile accesi prima del 2007.
 Il risparmio consentito con questo accordo è stato già illustrato. Vediamo invece ora cosa si prevede concretamente. La convenzione consentirà di pagare con le stesse modalità del 2006.
 L'intesa prevede che la differenza rispetto all'importo attuale delle rate dei mutui venga addebitata su un conto del cliente al quale si applicherà un tasso fisso a 10 anni maggiorato di uno spread dello 0,50 per cento.
 I clienti potranno chiedere quindi alle banche la rinegoziazione entro il prossimo 31 dicembre.
 L'accordo, secondo alcune stime diffuse dall'Abi, potrebbe riguardare circa 1.250.000 famiglie: considerando un mutuo ventennale di 80mila euro, il minor esborso previsto ammonterebbe a circa 850 euro su base annua.

La questione della costituente socialista

Il partito ha fallito il suo obiettivo ma non ha 'imbrogliato' i propri elettori

...continua dalla prima
 Infatti, il suo maggior partito non si è fatto minimamente carico della 'questione socialista', espungendola dalla natura fondativa del Pd spingendosi, altresì, al punto di non sostenere la necessità di un'alleanza politica considerata strategica in tutta la fase della seconda Repubblica. D'altronde, o la cultura, le idee e i valori di fondo della tradizione del socialismo italiano, con particolare riferimento alla sua stagione migliore, quella degli anni '80 del secolo scorso, rivivono nella sinistra italiana, oppure questi si disperdono nell'illusione di una politica secolarizzata sostanzialmente priva di ogni legame ideale con la propria storia e le proprie tradizioni. Per questo genere di motivazioni, non dovrebbero farsi molte illusioni nemmeno coloro che pretendono di rappresentare, in qualche modo, una continuità socialista, riformista e progressista all'interno del 'listone populista' di Berlusconi, sopravvivendo a fianco dei conservatori, agli istinti primitivi del federalismo leghista o ad un preistorico nazionalismo conservatore dipinto di nuovo: presto o tardi, questo assemblaggio politico entrerà in contraddizione, tanto

più se saremo capaci di riflettere sulle ragioni politiche della sconfitta di una sinistra senza riforme e senza identità. Per parte nostra, è evidente che dobbiamo ragionare evitando di sanzionarci ad oltranza per la mancanza di un esito elettorale. La Costituente socialista ha fallito il proprio obiettivo, ma non il suo compito politico. Essa è giunta con colpevole ritardo e non sopravvive alla fine di uno schema bipolare che aveva consentito l'esistenza di formazioni minori a ridosso delle più grandi. Tuttavia, ha scelto con coraggio la strada orgogliosa e doverosa di non imbrogliare né i propri aderenti, né (come invece hanno fatto altre formazioni) gli elettori. Un'avventura politica solitaria che ha finito col sacrificare persino il suo leader, cui certamente, oggi, non può essere mosso il rimprovero di una scommessa 'autonomista' dopo anni di alleanze elettorali sem-



pre da tutti depredate. Non esprime alcuna rendita al Ps il proprio riferimento internazionale. Come già accadde nel 1993, i socialisti europei (con l'eccezione dei mediterranei portoghesi e greci) hanno voltato ancora una volta le spalle agli italiani nel loro momento più difficile. Il tentativo socialista non è stato sorretto nemmeno da quel settore del mondo sindacale organizzato che aveva candidato uno dei suoi leader più prestigiosi nelle sue liste, così come, di fronte al voto utile, è franata anche la generosa ed isolata vocazione socialista a difesa e tutela di nuovi diritti civili e sociali messi a rischio dal timbro individualista e clericale che sembra pervadere la società italiana. Affinché questa sconfitta non venga vissuta, come ha analizzato lo storico Ciuffoletti, come il secondo tempo del genocidio avvenuto nel biennio '92 - '94,

diviene dunque necessario non perdere di vista quelle ragioni di fondo che devono spingerci ad una discussione e ad una riflessione che superi il solo ambito di ciò che esiste e di ciò che è ancora organizzato nell'area socialista.
 Dobbiamo farlo, però, evitando frettolose annessioni o i richiami delle 'sirene' di interessati 'salvatori delle patrie altrui', poiché noi, oggi, scontiamo la debolezza di una sinistra tutt'altro che forte e in salute. Mantenere saldo e organizzato il Partito socialista è un obbligo morale verso una grande storia, nei confronti di coloro che gli hanno espresso fiducia alle recenti consultazioni politiche e amministrative e per chi ha versato il proprio contributo. "Vivere et philosophari" è una condizione necessaria, perché essa renderà meno scontato anche il dibattito e l'azione politica di tutti quei riformisti che si opporranno al nuovo centro-destra. Solamente in tal modo si potrà riuscire a trasformare un 'male', la sconfitta socialista e la sua nuova dimensione extraparlamentare, in un 'bene' e in una rinnovata e costante azione politica nel Paese.
 Basta volerlo.

IN CITTÀ
Centro blindato e ripulito dai rifiuti: così Napoli ha accolto Berlusconi ed i suoi

...continua dalla prima
 Ministro allo sviluppo economico è Claudio Scajola; sottosegretari: Ugo Martinat, Paolo Romani, Adolfo Urso. Il dicastero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è retto dal ministro Luca Zaia con il sottosegretario Antonio Bonfiglio. Stefania Prestigiacomo si occuperà di ambiente, tutela del territorio e del mare, insieme al sottosegretario Roberto Menia. Il ministro Altero Matteoli, invece, reggerà il dicastero delle Infrastrutture e Trasporti coadiuvato dai sottosegretari Roberto Castelli, Bartolomeo Giachino, Mario Mantovani, Giuseppe Maria Reina. Il lavoro, la salute e le politiche sociali sono appannaggio del ministro Maurizio Sacconi e dei suoi sottosegretari Pasquale Viespoli, Ferruccio Fazio, Francesca Martini, Eugenia Maria Roccella; Ministro all'istruzione, università e ricerca, invece, è Mariastella Gelmini; sottosegretario: Giuseppe Pizza. Per finire i beni e le attività produttive sono affidate al ministro Sandro Bondi coadiuvato dal sottosegretario Francesco Maria Giro.
Dario Mattucci

Pasticceria Caffetteria
Laisa
 Pasquale
NUOVA APERTURA
CURTI in Via G. Verdi, 17

Troverete paste miste	€ 0,60 Cad.
Torte millefogli	€ 8,00 Kg.
Pan di spagna	€ 8,00 Kg.
Sospiri d'angelo	€ 9,00 Kg.
Dessert	€ 8,00 Kg.
Codine miste	€ 9,00 Kg.
Babà	€ 8,00 Kg.
Rusticini misti	€ 9,00 Kg.
Pizzette tonde piccole	€ 9,00 Kg.

La mattina per colazione cornetto e caffè € 1,00

Per ordinazioni e informazioni
 Cell. 338.2540946 Tel. 0823.797145
COME TROVARCI
 Da Piazza Padre Pio di S. Maria C.V. passare davanti al Carcere Angiulli e svoltare a sinistra verso Curti e proseguire per 500 metri.
 Dalla Nazionale Appia entrando in Curti proseguire per il cinema Fellini e girare a destra alla prima via dopo il cinema e proseguire per 30 metri.

LA CENTRALE NUCLEARE APPARE LA RISPOSTA OVVIA ALLA CRISI ENERGETICA MONDIALE

... segue da pagina 2
 L'Enel ha firmato accordi con la Spagna e, sotto il governo Prodi, con la Francia: rilevando una quota dell'ente francese Edf proprio per lo sviluppo e la commercializzazione delle centrali del futuro. Ma tutto ciò si può fare solo all'estero. I riflessi italiani dell'azione dell'Enel sono paradossali: compra elettricità prodotta a minore prezzo con il nucleare e la rivende in Italia a prezzo di mercato, cioè maggiorato. Una rendita che, secondo lo stesso Enel, in parte può già coprire i 30 miliardi di euro destinati alla costruzione del primo gruppo di centrali italiane.
 Infatti noi paghiamo già per il nucleare ma non possiamo installarlo e sfruttarlo in casa. Le obiezioni ideologiche e ambientali che portarono al referendum del 1987 sembrano in gran parte superate. Così come gli effetti pratici di quella consultazione: che abrogò alcune norme tecniche di tipo autorizzativo e la possibilità per l'Enel di partecipare alla costruzione all'estero. Il governo di allora, poi, decise prima una moratoria di cinque anni, poi la rinuncia. Inoltre è giusto ricordare che gli effetti di un referendum valgono per una legislatura. Ora la sinistra "riformista" discute della convenienza pratica. Il ministro ombra dello Sviluppo, il Pd Pier Luigi Bersani, sostiene che non ha senso costruire le centrali attuali avendo all'orizzonte quelle di quarta generazione. È un'affermazione smentita da gran parte degli scienziati della stessa sinistra: tutte le centrali europee sono di terza o seconda generazione; né si può attendere all'infinito di salire sul treno del progresso. Sul nucleare il governo non può dunque fare passi indietro. Le emergenze come i rifiuti in Campania e la sicurezza sono state affrontate con una fermezza che ha incontrato il gradimento dell'opinione pubblica, anche se l'ovvia ostilità delle minoranze. Il nucleare si scontrerà ovviamente con il no di una parte degli ambientalisti (non tutti), delle lobby petrolifere, del popolo dei blog e naturalmente con i comitati locali. È fondamentale l'informazione: la gente deve sapere che non si tratta di un business ma di un investimento sul futuro dell'Italia, destinato a migliorare da qui ad alcuni anni lo standard di vita delle famiglie. Quanto ai comitati locali, ricordate la Val di Susa? I sindacati non Tav hanno raccolto molta ribalta mediatica, ma pochi voti. E ora nelle frange più ostili è in atto un ripensamento. Tutto ciò va spiegato, chiarito con la massima trasparenza. Ma poi bisogna agire.

Azienda operante nel settore editoriale ricerca in Campania agenti plurimandatari, responsabili vendite con esperienza nel settore pubblicitario. Si offre fisso mensile e provvigioni. Inviare C.v.

Info: info@arkamedia.com
 Fax 0823 890229
 Tel. 338 8605678



WESTERN UNION MONEY TRANSFER
 WILL CALL
TABACCHI TABACCHI

AGENZIA AULICINO ALFREDO
 C.SO A.MORO,74 - S.MARIA C.V.
 TEL.0823841536 - FAX 0823812669

Pure Emozioni
 Gioielleria - Argenteria - Orologeria

BULOVA
DNA DIAMOND
ESPRIT
ALDEX
 OROLOGI MADE IN ITALY
 dal 1926

Via Mazzocchi, 84 - S. Maria C. V. (CE)
 Tel. 0823 848413 - Cell. 339 4765692

CALORE + RISPARMIO + GUADAGNO =
MG gas di Minolfi Gaetano
 IMBOTTIGLIAMENTO E VENDITA GPL IN BOMBOLE E SFUSO

Una grande rete di distribuzione, una grande organizzazione per essere sempre più vicini a te per servirti dove e quando vuoi.
La nostra disponibilità? IL MASSIMO CHE C'E'!

A TUTTO GAS
 con i nostri convenientissimi prezzi **acquista adesso!**

rivolgiti con fiducia al nostro deposito di **S. MARIA CAPUA VETERE VIA GALATINA**

0823-799614
servizio a domicilio

MASTER
 COMMERCIO E SVILUPPO
 Gruppo Leone

Produzione di intonaci premiscelati e commerciale edile

Via Appia San Nicola la Strada (Ce)
 Tel. 0823.452093

DECOR
 Liste di Nozze - Porcellane
 Cristalli - Argenti

Via Eleuterio Ruggiero, 133
 (pal. Emmeppi)
 Caserta - Tel. 0823 352806